

IL TRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gestore: Compilazioni, Necrologie, Dichiarazioni, etc. Cont. 25
In questa pagina: Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Cont. 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardocco, o presso i principali librai.
Un numero arretrato centesimi 15.

UN BUON PROGRAMMA

Diamo anche noi un saggio — o lo facciamo seguito da qualche parola di commento — del discorso testè pronunciato a Rimini dall'on. Fortis, ministro dell'agricoltura e commercio.

L'on. Fortis ringraziò gli amici della dimostrazione della Romagna, la terra carissima di cui sentiva figlio e a cui considerava le forze della quali è capace l'anima sua; e proseguì dicendo che nessuno si aspetta un discorso di tipo.

Accanto alla prevalenza delle questioni di carattere economico non solamente all'interno ma anche nei rapporti internazionali.

Disse che la conquista commerciale, e per tutte le nazioni lo scopo della loro politica nelle più lontane regioni.

L'Italia è tuttora nel periodo di preparazione, ma non può appartarsi dal movimento universale. Produrre ed esportare, ecco la formula più sintetica del programma.

Il paese questo programma intende, ed apprezza i benefici supremi della pace invocando all'interno la tranquillità ed il lavoro fecondo.

Stolto chi non ascolta la gran voce del paese, a cui non può non conformarsi l'indirizzo del Governo.

Il nostro risorgimento economico è innanzi tutto, perché fondato sopra un progresso reale e continuo. Questo miglioramento è di sua natura lento, ma in mille guise, deve secondarsi stimolando le private iniziative, agevolando la nostra produzione, favorendo i nostri commerci.

La nostra povertà relativa dipende in gran parte dall'aumento della popolazione e dagli accresciuti bisogni. Ora, anziché soccorrere, deve esserci stimolo e lavoro. Il nostro programma è quello di dare ai nostri cittadini più ricche nella via della attività.

All'occorrenza della popolazione provvederemo proteggendo efficacemente la emigrazione, che deve divenire una sorgente di ricchezza e provvederemo colte colonizzazioni intorno ai maggiori bisogni, domandando più larghi prodotti alla fertilità del nostro suolo e sviluppando l'industria e l'industria le nostre ricchezze.

Dobbiamo aver fiducia in noi: ecco il segreto del successo. La fiducia diretta anche dal convincimento che il Governo, consistendo dei suoi membri sappia armonizzare la sua politica cogli sforzi del lavoro nazionale.

Usciti ormai dal periodo di depressione indogno di noi, dobbiamo aspirare con tenacità e salda concordia di propositi a quella prosperità e grandezza che il nostro paese rimarrebbe l'opera gloriosa delle generazioni che ci hanno preceduto. Il nostro programma è quello di dare ai nostri cittadini più ricche nella via della attività.

Fortis ebbe quindi alla salute del Re a cui la grandezza e la dignità della Patria sono state sopra ogni altra cosa. Dopo ciò mandò un augurio a Pelloux, alla cui opera sentiva onorato di contribuire.

Il programma dell'on. Fortis è buono, e posto anche in termini netti, precisi, degli "illuminatori" che a uno dei primi della Camera o ha qualità sintetiche di chiarezza e di precisione tutt'altro che comuni. Ma, questo programma, uscire dall'astrazione? Trovera, non nel Governo soltanto, ma del Parlamento e nel paese, gli elementi indispensabili, alla sua attuazione?

«Produrre ed esportare» significa davvero congiungere le questioni politiche alle questioni economiche, e assomigliarci, con l'ideale della conquista commerciale, al movimento febbrile, moderno, delle grandi nazioni. Ma corrisponde il mezzo? Vi corrisponde l'organismo del credito? Vi corrisponde il regime doganale e quello tributario, sopra tutto, che, per molti rispetti, di una politica fatta, veramente utile e grande, è la indagine?

Riconoscendo come il paese sia, su questo punto del produrre e dell'esportare, in un periodo di preparazione, e come il miglioramento economico, di cui natura lenta, sia realtà e continuo, l'on. Fortis constata verità di fatto, spesso soffocate dalla generalizzazione

di altri lamenti, spessissimo oscurate da contingenze eccezionali, come l'ultima della crisi granaria e del caro del pane; ma dove si riscontra nell'indirizzo del Governo, fatte pochissime eccezioni, lo stimolo delle private iniziative, l'agevolazione della produzione e il favore per i commerci?

Con molta sagacia l'on. Fortis — partigiano ab antico della colonizzazione interna, della quale sarebbe finalmente giunto il tempo di vedere qualche saggio — saluta nell'emigrazione, protetta dal Governo efficacemente, non più abbandonata, una delle valvole di sicurezza del presente stato sociale. Ma anche di questa protezione deve osservarsi continua e non saltuaria l'azione.

L'incidente con la Columbia è stato un'acqua di maggio per i nostri connazionali, colonizzatori ormai di tanta parte del mondo: ma non basta. Quella fiducia in noi, che l'on. Fortis invoca, e che può solo coronare gli sforzi del lavoro nazionale, si ottiene con la regola, non con l'eccezione.

Concordiamo con l'on. Fortis nella necessità di dichiarare chiuso il periodo di depressione da noi attraversato, innalzando il cuore a pensieri di dignità e di grandezza; e di far seguire i fatti alle parole, e inaugurare esperimenti, fortemente, la politica del lavoro, con la quale soltanto una nazione è forte e allontana da sé i pericoli e le sperchierie, di cui sono antichi e recenti gli esempi.

LO STATO D'ASSEDIO

Roma 25 — Questa sera la Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che toglie lo stato d'assedio nelle provincie di Pisa e di Grosseto.

ALTRI RICORSI RESPINTI

Ieri la Cassazione di Roma ha rigettato il ricorso presentato a difesa dei deputati De Andreis, Turati ed altri, condannati dal Tribunale militare di Milano.

PER LE PENSIONI AGLI OPERAI

È imminente la promulgazione di un decreto reale che determinerà la costituzione della amministrazione autonoma della Cassa Nazionale di previdenza per le pensioni agli operai vecchi e impotenti al lavoro. Di questa amministrazione saranno chiamati a far parte anche rappresentanti delle Casse di risparmio ed altri enti morali, che concorrano mediante contributi a favore della Cassa stessa. I seguiti verranno chiamati a far parte del Consiglio d'amministrazione, nella proporzione di un quarto del numero dei componenti, rappresentanti degli operai iscritti alla Cassa. Inoltre, ne faranno parte di diritto, un rappresentante di ciascuno dei tre Ministeri di agricoltura, del tesoro e delle poste e telegrafi.

L'istituzione della Cassa di previdenza per gli operai sarà cosa ottima ed avrà una grande e benefica importanza sociale, specialmente se la Cassa di risparmio, le istituzioni di beneficenza, i grandi industriali, ed in genere i ricchi filantropi, sentiranno il morale dovere di contribuire finanziariamente e moralmente all'inservimento d'una istituzione destinata a scopo tanto nobile e tanto umanitario.

Se si facesse così in Italia!

La Gazzetta di Francoforte annunzia che il borgomastro Goetter, di Dillinghausen, aveva volontariamente ammesso di iscriversi nelle liste elettorali agronomiche, che egli sapeva essere suo avversario politico. L'agronomo ha sporto querela innanzi al Tribunale di Memmingen, e il povero delicato borgomastro è stato condannato a due mesi di prigione.

Se in Italia si dessero quattro o cinque esempi simili, la sincerità delle liste elettorali, che in certe regioni è un mito, cambierebbe a diventare una cosa seria.

Usando di Migne la Chiama

La chiama si rafforza e si raffina.

Le feste morettiane a Brescia

La mostra d'arte moderna.

Brescia 25 — Oggi hanno avuto principio le feste in onore del Moretto con la inaugurazione della mostra dell'arte moderna.

La mostra è ordinata nel palazzo Bargnano, dove ha sede il Liceo Arnaldo da Brescia.

Il Congresso cattolico di Crefeld

A Crefeld, in Germania, si è adunato il 45° Congresso generale dei cattolici. Tra i molti ordini del giorno presentati al Congresso ve n'è uno che dichiara essere la restaurazione della sovranità territoriale della Santa Sede una necessità ineluttabile.

Il Congresso, al quale partecipano ben 2500 persone, fra cui molti deputati, approva certamente l'ordine del giorno che fa voti per il ritorno di Roma al Papa.

Ma Roma, con altrettanta certezza, continuerà ad essere capitale dell'Italia.

Emilio Zola e la questione Dreyfus

Roma 25 — Secondo notizia pervenuta ad alcuni amici intimissimi di Zola, l'illustre scrittore sarebbe tutto intento a lavorare intorno ad una sua nuova opera, che avrebbe lo scopo di portare innanzi al Tribunale della coscienza universale il caso Dreyfus, perché il mondo intero abbia gli elementi necessari a giudicare ed emani una sentenza innanzi alla quale tutti debbano inchinarsi. Zola lavorerebbe indefessamente notte e giorno, acciò che il suo libro, che uscirebbe per mole quelli finora pubblicati, possa essere pronto per la fine dell'anno, epoca per la quale si prevede che la questione del relegato all'isola del Diavolo risorga sotto un nuovo aspetto e si imporra alla Francia.

Sanguigno epilogo del dramma di Positano

Parigi 25 — Il Temps annunzia che il Pospel, marito della Beckett, morta a Positano, si è suicidato ieri in un locale del restaurant Durand, con una revolverata.

Il Pospel lasciò una lettera per il commissario di polizia, in cui dice di essersi suicidato perché fatto segno ad odiose accuse dopo la morte della moglie.

Gli americani a Cuba

Francoforte 25 — La Frankfurter Zeitung ha da Nuova York: A Cuba si manifestano già i sintomi che caratterizzano l'inizio dell'era nuova. Le autorità americane hanno abolito a Santiago l'istruzione religiosa ed hanno introdotto la lingua inglese come materia obbligatoria nelle scuole.

170 NUOVI BATTAGLIONI TURCHI

Costantinopoli 25 — I giornali turchi recano informazioni ufficiali sui preparativi per la formazione di 170 nuovi battaglioni di «Ilave». Di questi, 118 ne verranno formati nel territorio europeo del 3° corpo d'esercito di Salonico e 52 nel territorio del 2° corpo di Adrianopoli.

Un mendicante che muore con 300.000 franchi indosso

Un mendicante di Parigi, certo Leon Libeau, di 53 anni, fu colpito d'insolazione al Palais Royal.

Trasportato all'Ospedale della Charité, vi moriva dopo pochi minuti. Gli fu trovata indosso una cintura di cuoio contenente 300.000 franchi in biglietti di Banca.

Gli appalti alle cooperative

Riassumiamo alcune cifre che valgono a dimostrare l'uso che le Società cooperative di produzione e lavoro hanno fatto delle agevolazioni loro concesse dalla legge del 1889 intesa a facilitare ad esse l'assunzione dei pubblici appalti.

È tanto più opportuna viene questa dimostrazione alla vigilia dell'applicazione del nuovo regolamento, che faciliterà anche più alle cooperative l'uso del credito ed estenderà quello della trattativa e della licitazione privata a tutto loro vantaggio.

Le Società che ottennero appalti du-

rante l'intero periodo del 1889 in cui fu attuata la legge a tutto dicembre ultimo, furono 273. Con esse furono stipulati 1285 contratti per un valore complessivo di lire 18,062,984.

Questi appalti si ripartiscono come segue per ciascuno dei nove anni dall'applicazione della legge:

Anni	N. degli appalti.	Ammontare in lire.
1889	20	412,540
1890	157	3,660,114
1891	120	1,643,647
1892	106	1,708,143
1893	177	2,573,028
1894	215	2,022,383
1895	159	2,134,182
1896	200	1,998,235
1897	125	1,823,775

Scema, come si vede, negli ultimi due anni l'ammontare dei lavori in appalto alle cooperative, rispetto ai tre precedenti, ciò che si spiega principalmente con la diminuzione portata ai lavori pubblici per conto dello Stato.

Quanto all'ammontare complessivo degli appalti concessi in ciascuna provincia, si ha che la somma maggiore spetta alla provincia di Padova, dove furono dati lavori per lire 2,532,000; seguono quella di Ravenna per lire 1,695,000; Ferrara per lire 1,685,000; Rovigo per lire 1,507,000; Bologna per lire 1,234,000; Verona per lire 1,233,000; Mantova per lire 1,223,000; Roma per lire 1,145,000; Modena per lire 854,000; Forlì per lire 884,000; Genova per lire 480,000. Vennero poi altre 48 provincie nelle quali la somma dei lavori concessi in appalto a cooperative fu superiore alle centomila lire.

Poiché in maggioranza le cooperative appartengono alle categorie dei braccianti, terrazzieri, sterratori e simili, si comprende come nelle provincie dove lo Stato per le speciali condizioni idrauliche deve sostenere maggiori spese, ivi le società che a quei lavori particolarmente intendono abbiano ottenuto considerevole numero di appalti.

Infatti, le amministrazioni che hanno concesso appalti sono: il Ministero dei lavori pubblici che figura per un complessivo di 739 contratti e per un ammontare di lire 13,409,015; ad esso segue, immediatamente, ma con notevole distacco, il Ministero della marina che ha accordato 15 appalti per lire 445,591, e quindi successivamente il Ministero dell'interno che ha dato appalti per 303,435 lire, quello delle finanze con 397 appalti per lire 255,102, quello della guerra con 49, per lire 239,749, quello d'agricoltura con 29 per lire 156,023.

Distinguendo gli appalti accordati alle cooperative dal 1889 al 1897, secondo la natura delle opere cui si riferiscono, si hanno: 530 appalti per lire 13,578,720, relativi a lavori idraulici; 60 per lire 2,287,637 relativi a lavori di ponti e strade; 40 per lire 328,389 relativi alle bonifiche dell'Agro Romano; 451 per lire 722,902, per opere murarie; 24 per lire 330,304 per lavori in ferro; 12 per lire 238,369 relativi a forniture militari o trasporti.

Quanto al modo di esecuzione, risulta dai rapporti delle amministrazioni appaltatrici, che le Società eseguiranno le opere interamente a regola d'arte, nei termini prescritti dai capitolati e con risultati in grandissima parte soddisfacenti.

Dal 1889 al 1897 non si ebbero infatti che sei sospensioni di contratti per un importo complessivo a prezzo di consegna di 142,000 lire, e 40 Società multate per una somma complessiva di 60,000 lire.

Dal 1889 al 1897 furono iscritte nei registri delle prefetture 515 Società cooperative di produzione e lavoro.

Di esse alcune si sciolsero spontaneamente, altre furono sciolte e radiate dai registri per non avere adempiuto le condizioni dei rispettivi statuti o per essere venute meno agli scopi del loro istituto.

Nel 1895, in seguito alle lagnanze mosse nei Congressi operai, intorno alle false cooperative che sfruttano i benefici della legge si operò, per ordine del Ministero d'agricoltura e commercio, una grande epurazione.

Furono cancellate 214 Società, cioè che le rimaste iscritte si residuano a 301.

Le rigorose discipline delle quali, col nuovo regolamento, si tende a circondare le iscrizioni delle Società sui registri nelle Prefetture renderanno minore in avvenire il numero delle cancellazioni.

La distribuzione delle cooperative

iscritto, fra le diverse provincie d'Italia, offre materia a qualche osservazione.

È a notare anzitutto che in 14 provincie non ve ne sono affatto, o cioè nelle provincie di Alessandria, Ascoli Piceno, Avellino, Bonoronto, Cagliari, Campobasso, Chieti, Como, Foggia, Grosseto, Lucca, Porto-Maurizio, Torano e Trapani.

Per le altre provincie la sproporzione è grande, perché da provincie che contano appena una Società iscritta, si arriva a Firenze che ne ha 11, a Rovigo che ne ha 12, a Modena e Ferrara con 13 ciascuna, a Bologna con 15, ed Arezzo con 17, a Forlì e Reggio Emilia con 18, a Ravenna con 19, a Padova con 20, e a Roma con 22.

De Renzi ambasciatore a Londra

Il barone Francesco De Renzi — testè nominato ambasciatore d'Italia a Londra — conta 62 anni d'età, essendo nato a Capua nel 1836.

Uscì sottotenente del genio dal Collegio militare della Nunziatella a Napoli, ma il 10 luglio 1860 presentò le dimissioni da ufficiale nell'esercito borbonico e passò col medesimo grado a servire sotto la bandiera tricolore. Dopo l'assedio di Gaeta, cui prese parte, fu nominato capitano e poi ufficiale d'ordinanza di Re Vittorio Emanuele II.

Nelle elezioni generali politiche del 1874 riuscì eletto deputato del nostro Collegio di Capua, da cui gli fu poi confermato il mandato nelle successive Legislature.

Alla Camera di De Renzi militò sempre nelle file della Sinistra liberale e fu sempre fra i maggiormente stimati e bene accetti ai suoi colleghi; senza distinzioni di parte. Assiduo ai lavori dell'assemblea, la parola di lui echeggiò facile, arguta, elegante, specialmente su questioni di politica estera, d'istruzione e di belle arti.

Quando Cialdini lasciò l'ambasciata di Parigi, corse voce un istante che il De Renzi dovesse essere mandato a sostituirlo. Poco dopo, nel 1889, egli fu invece mandato ministro plenipotenziario alla Corte belga, dove si distinse fra altro favorendo gli interessi commerciali italiani in quello Stato, durante l'Esposizione internazionale di Bruxelles ed in altre occasioni. Fu poi mandato, due anni or sono, all'ambasciata di Madrid.

Il De Renzi è scrittore facile ed elegante. Nel 1870 fondò in Firenze, col Cossena ed il Piacentini, il *Fanfulla*, nel quale collaborò per ben sei anni, firmando i suoi articoli col pseudonimo di *Scapoli*. Il *Fanfulla della Domenica*, diretto dall'on. Martini, ebbe poi il De Renzi fra i suoi brillanti collaboratori.

Diede pure parecchi lavori al teatro, e fra questi i migliori sono i *Proverbi*, nei quali non è secondo che allo stesso Ferdinando Martini. Notissimo quello intitolato: *Lupo e cane di guardia*. Fra i suoi romanzi e le sue novelle sono notevoli: *Ananke*, *la Marchesa Tedani*, *il Terzo peccato*, ecc.

Nella vita pratica poi il barone De Renzi è modello di cavalleria e di piacevole e arguta conversazione. Il suo salone è stato sempre tra i più simpatici e frequentati, così a Roma come a Bruxelles. Della famiglia il De Renzi è amatissimo e si occupò con passione dell'educazione dei figli.

Un colonello bestiale

A Nancy dove in un galdonante è avvenuto, nel 70° reggimento, un fatto gravissimo. Il colonnello di quel reggimento volle che i soldati facessero una lunga tappa in pieno giorno, dopo altra tappa compiuta nella notte. Il reggimento lasciò per la strada circa 400 soldati. Il colonnello s'era messo in coda alla colonna minacciando di castighi e di sciolate quelli che restavano indietro, ma dopo qualche tempo dovette desistere di fronte alle imprecazioni dei soldati, che cadevano come mosche.

L'ufficiale medico, solo a curare tanti malati, cadde pure esso per il caldo e per la fatica per ben due volte in deliquio. Si dovette requisire 40 vetture per trasportare tutti i malati. Tre di essi dovettero essere trasportati all'Ospedale e uno morì.

I generali di divisione, e di brigata recatisi al quartiere, concessero tre giorni di riposo a tutto il reggimento e misero agli arresti il colonnello. Ora venne aperta un'inchiesta ministeriale

La spartizione dell'estremo Oriente

La Cina è stata attaccata da un altro lato, dalla Siberia. La conquista russa della Siberia venne iniziata nel 1581 dall'ataman...

L'amministrazione della nuova conquista fu organizzata nel 1708, assegnando Tobolsk a sede del governatore...

La Cina nel 1858 fu costretta a cedere alla Russia il paese bagnato dal fiume Amur e dall'Ussuri.

La Siberia, inabitabile al Nord, per il freddo intenso, possiede al Sud delle grandi foreste ed è ricca di miniere. Mediante le cessioni fatte dalla Cina...

Non bastava alla Russia di stringere la Cina in un cerchio di ferro all'Ovest ed al Nord, allargando i suoi confini...

Il percorso totale sarà di 7112 versti e la sua spesa prevista è di un miliardo e 50 milioni. Essa parte da Mosca...

Il primo tronco di questa ferrovia fu inaugurato durante l'incoronazione di Nicolò II, ed all'ora in cui scriviamo...

Non pertanto la Cina costituiva sempre un immenso impero, con una superficie maggiore dell'intera Europa...

Il Giappone, ringiovanito mediante l'adozione dei trovati europei, conseguì strepitose vittorie, e, col trattato di Simonsaki, strappò alla Cina la penisola di Liau-Tung...

Però la Francia, la Russia e la Germania intervennero diplomaticamente e l'obbligarono a rinunciare alla penisola di Liau-Tung...

La Russia ebbe per premio del suo intervento una stazione navale nel promontorio di Scian-Tung, ossia un porto libero dai ghiacci durante l'inverno...

Invano l'Inghilterra tentò sottrarre la Cina al vassallaggio finanziario franco-russo, facendo assumere dalla Banca di Shanghai il prestito per saldare l'indennità di guerra dovuta al Giappone...

In rinvincita, la Russia ottenne per 90 anni il possesso di Porto-Arthur e poscia di Talien Wan per farne testa di linea della transiberiana.

L'Inghilterra occupò Wei-Hai-Wei, abbandonata dal Giappone dopo il pagamento dell'indennità di guerra. La Cina ha ceduto in seguito, in fitto, alla Francia, la baia situata sul litorale meridionale...

L'Inghilterra aveva già ottenuta in

rottifica dei confini della Birmania e l'apertura del fiume di Si-Kiang-Hai-Ciang, alla navigazione a vapore, per impedire che il commercio non decessasse a danno di Hong-Kong.

VARIETA'

Un pensiero al giorno. Su novanta malati, cinquanta sono il prodotto della colpa, quaranta dell'ignoranza.

Cogitazioni nulli. La nottezza del letto. Contro gli insetti che si annidano nei mobili o sentono l'uomo...

La sfugga. Sbarada. E un fante il primiero; E in sito il secondo; E in basso l'intero.

Spiegazione del polveroso proced. LA MINA SERVE A MOLTI USI.

Per finire. Pantaloni è impiegato, e la sua degna metà gli è questa latitudine. Ti avverto che se la moglie del tuo collega avrà, come credo, un cappello nuovo, non voglio uno anch'io.

PROVINCIA

A proposito delle elezioni amministrative di Codroipo. Riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore! Nel numero di ieri del di Lei giornale, un corrispondente straordinario, nel riferire sulle elezioni comunali di Codroipo, ebbe a qualificare il co. Francesco Rota in unione al dott. Daniela Moro, quali due clericali, perchè nelle elezioni stesse riuscirono nella minoranza.

Questo signor corrispondente straordinario convien dire che non conosce il conte Francesco Rota, o se lo conosce, mento sapendo di mantire; lo sfido ad accennare un atto solo della vita di esso conte dal quale possa derivargli giustificato l'epiteto ingiurioso di clericale.

Non è a darsi l'indignazione per questo atto incivile del capo del paese. Il sig. Fabio Celotti arringò la folla e il pubblico manifestò il suo malcontento con vari epiteti, che ommettiamo, e si tranquillizzò allorché fu promesso anche a nome del delegato Birri che il sindaco si sarebbe fatto vivo domattina alle ore 8.

Questa mattina giunse altro rinforzo di 10 carabinieri. All'ora stabilita la Commissione si recò al Municipio ove finalmente trovò il sindaco che si scusò con frasi banali di non aver potuto essere a sua disposizione la sera prima.

Esposto la Commissione il motivo della sua visita, esso rispose che nulla poteva fare senza riunire la Giunta; la pregava quindi a ripassare alle 11. Per fortuna questi signori non ebbero bisogno di scomodarsi, perchè alle ore 10, il sindaco con lettera al signor do. Carli partecipava che per misure d'ordine pubblico, l'asta della caserma veniva sospesa (cioè, lo sappiamo, dovete fare in seguito a telegramma del r. Prefetto).

Ce ne voleva tante per accontentare questo povero paese? Ora la tranquillità, che non fu mai turbata, è ritornata, ed i gemonesi sperano nel fatto e rettitudine dell'ill. signor prefetto Salvetti che segnò la sua venuta fra noi con un decreto di scioglimento di un Consiglio inetto, antipatriotico ed impossibile a reggere le sorti di un capoluogo importante come Gemona.

Veritas. Faedis, 25 agosto. Clericali. Chi, fino a tre anni or sono, conobbe questo paese, ritornando oggidì a passarvi qualche giorno di svago, non può a meno di riscontrare uno strano mutamento. Che se prima aveva notato la pace, la concordia, l'armonia che regnava sovrana fra questi buoni abitanti, non può a meno di provare un senso di doloroso stupore pel cambiamento avvenuto: in luogo della pace, la guerra; in luogo della concordia, la disparte; in luogo dell'amore, la ire e le persecuzioni.

Il clericalismo ha alzato, tracciando la testa, ed atteggiandosi a rivendicatore di libertà mai sempre da esso calpestate, si fece banditore di odi implacabili, movendo guerra ingenerosa,

siante, a tutto ciò che non sia papismo politico.

Non sapendo però con chi rifarsela, pensava o ripensava: quand'occorse capitarli fra mani una famosissima proposta di sovreggiare le scuole - il bersaglio era trovato. Era quel partito però vi fu chi osservò come bisognasse andar guardigli e non tenerli un po' meglio la faccenda.

Ma - si rispose - la religione... il dogma... l'infalibilità del Papa... Roma papale... Detto fatto, scendono in lizza, e guidati ed incornati da chi non sa fare di meglio, sparano, caluniano, tormentano, denigrano il maestro.

Si firma un'accusa a cui tien dietro un'inchiesta, ed il maestro resta. Ed è perciò che cresce a dismisura l'odio implacabile contro questo insegnante, che per nulla al mondo vuol lasciarsi uncinare dall'immonda fiumana invadente.

Quindi altro ricorso; poi altri ancora... ed il maestro resta. Per l'Idolo... cioè, no: per il Papa... che sarà mai!... Niente paura, coraggio, fratelli!

Intanto bisogna assolutamente che la maestra, moglie del maestro, sia licenziata, ed il suo posto venga coperto da una no-biana... Ma... è un'ingiustizia troppo palese; o poi la no-biana ha il suo posto. Che ingiustizia! Che posto! E perchè tengono loro il Papa incatenato? Coraggio!

Fatalità volle che d'ufficio e contro la volontà dei clericali, venisse aperta la scuola mista, ed a coprire quel posto l'autorità scolastica provinciale nominò la moglie del maestro.

A malincuore si acquietarono, pensando invoco a raccogliere tutta le loro forze onde impedire che la moglie del maestro venisse rinominata a quel posto. E, tanto per non perder tempo, continuarono eroicamente a parlare d'apportato del maestro a del suo operato, non risparmiandogli anche qualche accento maligno sul *Cittadin Patriota*, il solo giornale che deve essere letto dai cattolici.

Quindi nuove accuse, nuove inchieste a carico del maestro, a di cui conforto lo assortì, sapete, anziché biasimo, diedero l'odi siffera per l'opera sua. Tanto fecero e dissero, che nell'ordine del giorno col quale dovrassi nominare la maestra, trovarono modo di farci entrare il contegno del Direttore di distretto, che è il maestro, allo scopo di impressionare il Consiglio.

La seduta avrà luogo domenica 28 corrente. Se la maestra non verrà nominata, la maggioranza del Consiglio avrà fatto una abdicazione civile, assicurandosi ai profi i quali da mesi spudoratamente dichiararono che avrebbero fatto di tutto, perchè tale nomina non avvenisse.

E perchè tutto ciò? Essi rispondono: « Il Papa, maestro infallibile, ha parlato, e se non venisse anche un angelo a interparvarli il contrario, abbiatele come « anatema ». Così si governano in Faedis le cose: così si esercita la carità cristiana. L. B.

San Daniele, 25 agosto. Una brillante operazione del distinto chirurgo dott. Ettore Sachs. (X). Merito portato a pubblica conoscenza che in questo Ospedale, venerdì 19 corrente, il distinto e valentissimo chirurgo dott. Ettore Sachs, eseguì un'operazione di alta chirurgia con esito dei più felici.

Si trattava nientemeno che dell'asportazione dell'utero e dell'ovata ad una povera donna affetta da una specie di cancro. La paziente sopportò con animo forte la grave operazione, che il valente dott. Sachs, assistito dai distinti medici dott. Vidoni di qui, dott. Della Schiava di Osoppo e dott. Pancotto di Ragogna, eseguì colla massima precisione e maestria.

Bisogna dichiararlo: l'esito felice di un atto operativo di tanta importanza lusinga l'amor proprio di clinici di grido, ed il bravo dott. Sachs, che colla sicurezza del taglio sapiente ottiene centinaia di guarigioni, - o in casi gravissimi - può essere ben lieto di avere in tale occasione dato novella prova del suo alto valore chirurgico; valore che, onorando la scienza, onora pure la grande e piccola patria.

Congratulazioni, congratulazioni, sincere. Tali congratulazioni è doveroso estendere agli egregi dott. Vidoni, dott. Della Schiava e dott. Pancotto, perchè colla loro illuminata assistenza concorsero a rendere meno pesante l'esecuzione della difficilissima e pericolosa operazione.

E sarebbe grave dimenticanza non rallegrarsi in particolare coll'esultante

dott. Vidoni, Direttore da moltissimi anni di questo Ospedale, che col suo diligente ed appassionato lavoro, ed ora colla valida cooperazione del distinto dott. Sachs, seppe portare tale importante istituto al punto da dare simili splendidi risultati.

È pure debito congratularsi coll'onorevole signor presidente, Sostero geometra I. Longo, e cogli onorevoli consiglieri signori Gualdi, Benedetto e Pellarini Pietro, i quali hanno avuto o sanno intuire e seguire tutti i saggi suggerimenti dati dal dott. Vidoni per la medicina ed ultimamente dal dott. Sachs per la chirurgia; suggerimenti preziosi che hanno posto quest'Ospedale al livello di tanti altri d'importanti città.

Tutto questo in omaggio al vero ed al bene immenso che ne deriva a questo popolazzo.

Fagnaga, 25 agosto. Ancora della scurlattina. I vari centri che sull'epidemia di scurlattina sviluppatasi in questo Comune furono dai giornali pubblicati, non esponendo le cose nel loro esatto terreno, potrebbero causare nel pubblico un allarme che a nostro avviso non sarebbe intonatamente giustificato.

È un fatto che in un centro denso di popolazione come Fagnaga (3000 abitanti, di cui circa mille al di sotto di 15 anni) lo scoppio dell'epidemia desse a temere una rapida e grande diffusione. Nulla fu dal locale Municipio trascurato per prevenire quanto era possibile l'infertre del male: e oltre le misure precauzionali non furono vane; poiché non si ebbe affatto tutta la diffusione che si poteva temere.

Centocinquanta furono finora i casi e 14 i decessi. Questa proporzione darebbe alla malattia un carattere piuttosto benigno. Restano in cura solo 11, e da tre giorni si ha il conforto di non vedere disdegnato alcun caso nuovo.

Come stanno le cose, è bene che reso noto, onde evitare le mal fondate apprensioni, che notizie frazionarie e relazioni pessimiste potrebbero suscitare.

Ferimento accidentale. Sono due carboni di Lancia (Carnia) abbandonato per poco il lavoro si recarono in paese a berne un bicchiere. Nel ritorno, a notte buia, si separarono, uno, andò a casa, l'altro tornò alla carbonaria. Ivi giunto, aspettò il compagno, ma visto che non giungeva, armatosi di una lunga percia si recò sotto le imposte del di lui casolare e si diedo a picchiare. Volle fatalità che la sorolla del chiamato si affacciò alla finestra, semichiusa, in quello che l'altro batteva riportando un colpo di percia ad un occhio.

La ferita e le conseguenze della medesima sembrano più gravi di quello che si constatò sul momento. Il Pretore di Tolmezzo si recò sul sito per le constatazioni.

DAL FRIULI D'OLTRE JODRI. Calori eccessivi, principio di siccità, ecc. Scrivono dalle Basse, 24 agosto, al Corriere di Gorizia.

« Come ovunque, si fa sentire anche qui il caldo eccezionale, e desiderabilissima è una pioggia rinfrescante, specialmente per le campagne che cominciano a soffrire per arsura. E da quindici giorni e più che non piova, e se in breve papa Giove non ci regalerà quattro goccie... generose, liquetaramo noi e seriamente sarà compromesso il raccolto del granturco ed il taglio dei secondi fieni sarà meschino assai. Il primo ha digià gli steli abbrustoliti mentre il secondo ha affittato la vegetazione e avvizzisce.

Potete immaginarvi che il lamento del campagnolo è forte, ed avendo egli riposto tutte le speranze nel proprio sostentamento nel raccolto del granturco ed in quello del fieno, pel mantenimento dell'animalia che gli dà latte, lavoro e concime, con questa prospettiva brutta anziché cominciarla a disperare, implacabilmente si scorggia nel pensiero che il sudore sparso nell'arido campo, le tante fatiche prodigate, verranno forse compensate colla fame, nell'inverno! Per chi rifletta e pensi è un premio molto doloroso.

Chiuderò questa mia col comunicarvi un fatto spiacevole che se vera la causa come vocheferasi, non poca colpa deve addossarsi ai nostri capi-comuni poco zelanti nel cura: l'igiene pubblica.

A Capodisopra, frazione di Villavicientina, morirono due bambini, fratelli, per una scortepacciata di cocconi (angurie) immaturati, freccidi, che in tutti i nostri villeggiati vengono posti in vendita senza che prima nessuno si occupi della visita e dichiaro o meno la robba buona.

« Il primo ha digià gli steli abbrustoliti mentre il secondo ha affittato la vegetazione e avvizzisce. Potete immaginarvi che il lamento del campagnolo è forte, ed avendo egli riposto tutte le speranze nel proprio sostentamento nel raccolto del granturco ed in quello del fieno, pel mantenimento dell'animalia che gli dà latte, lavoro e concime, con questa prospettiva brutta anziché cominciarla a disperare, implacabilmente si scorggia nel pensiero che il sudore sparso nell'arido campo, le tante fatiche prodigate, verranno forse compensate colla fame, nell'inverno! Per chi rifletta e pensi è un premio molto doloroso.

Chiuderò questa mia col comunicarvi un fatto spiacevole che se vera la causa come vocheferasi, non poca colpa deve addossarsi ai nostri capi-comuni poco zelanti nel cura: l'igiene pubblica. A Capodisopra, frazione di Villavicientina, morirono due bambini, fratelli, per una scortepacciata di cocconi (angurie) immaturati, freccidi, che in tutti i nostri villeggiati vengono posti in vendita senza che prima nessuno si occupi della visita e dichiaro o meno la robba buona.

allo smercio. Perché dal porto di Cervignano si lascia partire simile porcheria? Perché quel Municipio non istituisce colà un commissariato d'annona? All'opera signori podestà e commissioni sanitarie, e curate un po' più la salute pubblica».

UDINE

Consiglio comunale. Oggi alle ore 1 o mezza pom. si riunisce il Consiglio comunale per deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Il senatore Poello parlerà al Congresso degli agricoltori a Torviso sull'istruzione agraria.

Visite ufficiali. Ieri ed oggi il nuovo Profetto comm. Salvetti ricevette le seguenti visite: del comandante l'ospedale militare; dell'on. Morgurgo; del conservatore delle ipoteche; dell'avv. Geronzi; dell'on. Zamburini e del tenente colonnello Hot cav. Cesare comandante il deposito del 19. fanteria.

Terzi restituiti la visita: al Municipio; all'intendente di finanza; al maggiore del 2. carabinieri; al presidente del Tribunale; al procuratore del Re; al presidente del Consiglio provinciale; al presidente della Camera di commercio; al comandante il 26. fanteria ed al comandante il Distretto.

Fel fabbricati. La Tribuna avverte che gli attuali ministri delle Finanze e del Tesoro, on. Carcano e Vaccelli nonché i rispettivi sottosegretari di Stato on. Wollemborg e Zeppa, furono sempre favorevoli a una revisione della legge e del reddito dei fabbricati e a novembre presenteranno subito un progetto di legge in proposito.

Per le derivazioni delle acque pubbliche. Telegrafano da Roma che la Commissione incaricata dell'esame della legge per la concessione delle derivazioni delle acque pubbliche, ha stabilito di deferire al Prefetto la facoltà di accordare le derivazioni delle acque che abbiano per iscopo le bonifiche, le irrigazioni e le opere igieniche.

Rassegne semestrali di rimando per militari in congedo illimitato. Nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengano, i quali per ragione di salute, ritengono di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne i militari predetti dovranno farne domanda su carta da bollo da centesimi 50, e trasmetterla, per mezzo del sindaco, al comandante del Distretto militare in cui risiedono, non più tardi del 15 ottobre prossimo, corredata dalla domanda stessa del loro foglio di congedo illimitato e di un certificato medico da cui risulti l'informata della quale sono affetti.

I militari che hanno inoltrato la suaccennata domanda si presenteranno al detto comando di Distretto, per essere sottoposti a visita, nel giorno ed ora indicati nell'avviso personale che riceveranno a cura del sindaco del Comune in cui risiedono.

Coloro che risiedono nei Comuni del mandamento in cui ha sede il comando del Distretto militare dovranno presentarsi direttamente ad esso comando e non avranno diritto, in ogni caso, ad alcuna indennità di viaggio.

Coloro che risiedono negli altri Comuni del distretto militare, se hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare, si presenteranno al sindaco del Comune in cui si trovano onde ricevere gli scontrini per trasporto a tariffa militare; se hanno da viaggiare per via ordinaria, partiranno senz'altro alla volta del Distretto.

Giunti alla sede del Distretto i detti militari riceveranno dal comando del Distretto stesso l'indennità di trasferta da soldato per le giornate di viaggio ed il rimborso della spesa di trasporto sulle ferrovie o per mare nei casi in cui spetta a norma dei regolamenti. Dalle stesse epurazioni riceveranno poi eguale indennità di viaggio per ritorno alle case loro.

Coloro però che provengono da un Comune che non sia quello del domicilio attuale non potranno ottenere il pagamento delle indennità se non presentano un foglio di riconoscimento munito del visto per la partenza dal sindaco di quel Comune.

Avvertesi infine che quei militari, i quali si ritenessero inabili al servizio militare, ma non si valessero dell'opportunità delle rassegne semestrali per far constatare la loro inabilità, non potrebbero poi esimersi dal rispondere alla chiamata alle armi sia per istruzione, che per mobilitazione.

I funerali della signora Nodari.

Ier sera n'ho cinque ebbero luogo i funerali della defunta signora Rosa Trombetti-Nodari.

Il corteo mosso dalla abitazione della ostinista in via Aquileia, coll'ordine seguente: insegne religiose; clero; carro funebre di seconda classe recante la bara, sulla quale erano deposte due corone, una di fiori artificiali offerta dai figli, l'altra di fiori freschi, splendidissima, offerta dai componenti il deposito allievi guardie di finanza di Verona, del quale è comandante il figlio maggiore dell'estinta cav. Santo; venivano quindi i figli; parecchio signore abbrunate; la Bandiera gloriosa di Osoppo portata dal superstite Angelo Buttinasso, e quella della Società Reduci e Veterani, seguito da parecchi soci; diversi signori amici e conoscenti della famiglia; due marescialli d'armata in rappresentanza del deposito allievi di Verona.

Era notata una rappresentanza del Comune di Osoppo; ed erasi pur fatto rappresentare il cav. Bertola, ispettore di P. S.

Un fanello portava sopra un cuscino la sua medaglia commemorativa di cui era decorata l'estinta.

Chiudevano e fiancheggiavano il corteo molti portatori di torci.

Dopo le esequie nella Chiesa del Carmine, il corteo proseguì per il Cimitero monumentale.

Quando passò avanti la caserma del 26 fanteria, in via Aquileia, il picchetto di guardia rese gli onori militari alla bandiera di Osoppo.

Sul piazzale esterno di porta Venezia il corteo si fermò ed il signor Giusto Muratti, presidente dei Reduci, pronunciò queste parole:

«Rappresentante della Società Veterani o Reduci incombo a me il mesto dovere di porgere l'estremo saluto a Rosa Trombetti-Nodari.

«Deploro che la mia parola sia insufficiente per dire delle virtù e meriti di questa valorosa italiana, una voi tutti però la conoscete e siete venuti a porgere un tributo d'affetto, di stima e gratitudine.

«Giovane sposa a Girolamo Nodari, concorse col consiglio e con l'opera alla redenzione d'Italia, e, quando nel 1848, il marito trovavasi rinchiuso nel Forte d'Osoppo, essa colà lo volle seguire, affrontando disagi e pericoli e dedicando tutte le premure a pro dei valorosi che ivi combattevano; e questa missione compì fine al termine del l'assedio.

«Dappoi visse modesta, tutta dedicata alla famiglia, schivando onori, contenta di avere compiuto il suo dovere per la patria. Però ebbe lo più splendido lodi dal generale Giuseppe Garibaldi e da altri, e venne fregiata di due medaglie.

«Questa donna lascia ai figli una grande eredità d'affetti e d'onore.

«E voi, figli, potete gloriarvi che la salma di vostro padre prima, di vostra madre ora, siano state salutate da quella bandiera che in mezzo a gloriosi fatti riuscì vittoriosa; da quella bandiera che faccio voto possa essere sempre vincolo d'amore e concordia fra voi friulani, in attesa di accorrere ad a compiere l'unità o a difendere l'integrità della Patria.

«A te, Rosa Nodari, in nome dei Reduci, dei Veterani, dei friulani, degli italiani tutti, l'estremo addio».

Quando il sig. Muratti ebbe finito di parlare, il cav. Sante Nodari gli si avvicinò commosso e abbracciandolo o baciandolo lo ringraziò.

Il corteo proseguì quindi per il Cimitero, ove la salma, per disposizione municipale, fu accolta in uno dei tumuli riservati ai benemeriti della Patria.

Ringraziamento. La famiglia Nodari ringrazia tutti coloro che intervennero al trasporto funebre della compiuta ed amata salma della fu Rosa Trombetti Nodari; che inviarono torci ai funerali, ed in qualsiasi altro modo cooperarono a rendere più solenne la mesta funzione.

Rendono poi grazie particolari alle rappresentanze di Società e Corpi, alle maestre e maestri delle scuole comunali, ai Reduci e Veterani dalle Patrie Battaglie, che intervennero coi rispettivi standardi e colla gloriosa bandiera che sventolò nel 1848 sugli spaldi del forte di Osoppo, ed in modo speciale al loro egregio Presidente sig. Giusto Muratti, per le belle patriottiche commoventi ed ispirate parole pronunciate sulla bara prima di dare l'estremo valedere alla estinta.

Chiede venia se nella piena del dolore spontaneamente si fosse resa colpevole di qualche omissione.

Beneficenza. Nella luttuosa circostanza della morte dell'egregia donna signora Rosa Trombetti vedova Nodari, socia effettiva del sodalizio, i di lei fi-

gli elargirono alla Società dei Reduci la somma di lire 50.

La Presidenza ringrazia.

Tracce di sangue. Ieri sera alle 10 circa un signore forestiere in via Mercatovecchio passeggiava lasciando sui suoi passi tracce di sangue. Egli non se n'era accorto, o fu avvertito da altro signore che gli camminava dietro. Allora il forestiere si recò alla vicina farmacia Fabris ove venne soccorso. Trattavasi della rottura di una varice ad una gamba.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di settembre possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti a tutto dicembre 1898, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, sempreché i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. n. 87, a rami di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio o riportato nel n. 8 e 9 del periodico «L'Amico del contadino».

L'orario del servizio del pubblico è dalle 8 ant. alle 2 1/2 pom.

Delle Lotterie, della loro importanza, dell'ufficio che presentano della probabilità di vincita, si occuparono tutti i principali economisti. Adamo Smith, Bonifazio Franklin, il Rossi, Giuseppe Garnier discussero di tale materia. Era un fenomeno più che puramente finanziario-adrittura sociale e che meritava uno studio accurato e sereno. Se costoro si trovassero ad esaminare il piano della Lotteria di Torino per la cui semplicità e chiarezza venne classificato primo fra i molti presentati da altre Case, certo ne resterebbero meravigliati.

La prova di quanto assoriamo sta nel fatto che in men di quattro mesi furono venduti quasi tutti i Biglietti o che pochissimi più ne rimangono, talché venne fissata la data dell'estrazione per 15 Settembre p. v.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 15, del 20 agosto 1898 contiene:

— L'intendente di Finanza di Udine avvisa che il giorno 7 settembre 1898 alle ore 11 si terrà presso quell'Intendenza il secondo incanto per l'appalto della rivendita di privativa n. 5 in Cividale, del reddito medio lordo per tabacchi di lire 1385,69.

— Il Comune di Montebelluno avvisa che alle ore 8 pom. del 20 agosto 1898 in quell'ufficio municipale si farà l'incanto per l'appalto di costruzione di un ponte in ferro sul torrente Corrom in Montebelluno giusta progetto 8 agosto 1897 dell'ing. Enrico De Rosmini, per il prezzo preventivo di lire 10087,70.

Il numero 16 del 24 agosto contiene:

A richiesta della signora Morelli Maria fu Vincenzo vedova del co. Giuseppe Romano di Udine il cancelliere del Tribunale di Udine, rende noto che avanti quel Tribunale all'audienza del 6 settembre 1898 in odio a Bernardina Marco ed Enrico fu Giuseppe di Lavariano, avrà luogo l'incanto per la vendita di beni siti in Comune oleario di Lavariano.

— Si rende noto che a seguito di deliberazione dell'assemblea generale dei soci venne scelta la Cassa rurale cooperativa di prestiti in nome collettivo in Villa Scutell.

— Il Tribunale civile e penale di Udine fa noto che ha retrodatata al giorno 30 aprile 1897 la cessazione dei pagamenti della ditta Sante Bartolotti di S. Daniele del Friuli.

— L'incanto lasciato da Bartolotti Fabio fu Fabio, decano a Macagna, il 21 giugno 1898, fu accettato da Bartolotti Luigi fu Fabio per 20 e nell'interesse del minore Bartolotti Vincenzo fu Fabio, da esso tutelato.

— Nel giudizio di esecuzione immobiliare promossa da Orsello Pietro, Antonio e Giovanni fu Paolo di Ragogna, contro Pio Pietro fu Leonardo di Sussani si fa noto che il Tribunale di Udine deliberò gli immobili siti in mappa di Sussani a Valzucchi Giuseppe fu Francesco di Montona, e che il termine utile per l'acquisto del sesto scudo col giorno 7 settembre 1898.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date (25-8-1898), time (ore 9, ore 15, ore 21, 25 ore), and various weather measurements (Bar. rid., Alto m., Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., S. direzione, S. velocità km., Term. centigr.)

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine. Udienza 25 agosto.

Paolini Antonio di Giuseppe detto Lavaroni d'anni 20 e Bertoli Annibale fu Luigi d'anni 27, entrambi muratori da Buttrio erano imputati di lesioni colpose per avere nel 12 febbraio p. p. attraversando in carretta la pubblica piazza di Percotto, travolto sotto le ruote il ragazzo De Nardo Giovanni.

Venne assolto il primo per non aver preso parte al reato, o condannato il secondo alla multa di lire 250, danni e spese.

DAI CAMPI DAI PRATI

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di agosto:

Nell'Italia superiore l'asciutto e il caldo hanno giovato alle viti, ma in generale si desidera la pioggia. Si confermano le notizie poco buone per le viti nell'Emilia. Bene il riso, il mais e gli ulivi. Nella media e bassa Italia la siccità ha fatto danni in molti luoghi e non poco sollievo recarono le piogge degli ultimi giorni cadute nell'estremo sud. Come nella media Italia anche in Sardegna è molto desiderata la pioggia.

In Sicilia le piogge hanno giovato alla campagna e l'uva e gli ulivi precorrono benissimo. Si hanno notizie di danni arrecati dalla grandine nelle provincie di Sondrio, Treviso, Venezia.

Spaventoso incendio a Venezia

23 mila casse di petrolio in fiamme.

Ieri, a Venezia, verso le ore 2 pom. presero fuoco i Magazzini di petrolio alla Marittima.

Lo casse di petrolio — che bruciano ancora — sommano a 23 mila.

I pompieri, i militari ed i cittadini accorsi, tendono a localizzare l'incendio.

Fortunatamente non si hanno a deplorare sinora disgrazie umane.

L'incendio è stato causato da una goccia di benzina accesa che il capostagno lasciò accidentalmente cadere sul suo imbuto di petrolio.

Il danno lo si fa ascendere a mezzo milione di lire. Il fabbricato era assicurato per 250 mila lire.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le entrate e l'equilibrio.

Roma 26 — I proventi erariali dal primo luglio a tutt'oggi sono soddisfacenti.

L'on. Vacchelli è d'opinione che il miglioramento finanziario si accentuerà.

Pochi danni sono avvenuti all'Italia dalla guerra ispano-americana; viceversa le industrie e il commercio sono in sensibile risveglio.

Insomma non c'è alcuna preoccupazione che l'equilibrio finanziario possa essere turbato.

Il trattato italo-svizzero.

Roma 26 — Il Governo svizzero ha fatto delle proposte al Governo italiano per correggere il vigente trattato di commercio tra l'Italia e la Svizzera.

Si ritiene che la proposta verrà accettata.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 25 agosto.

L'unica causa delle poche transazioni fatte anche oggi nella seta si deve attribuire alla grande scontentezza delle pretese, aggiungendo inoltre che diversi dei nostri più forti venditori hanno rialzato di una lira i prezzi voluti per tutti i generi che hanno trattabili. Le richieste non fanno difetto, ma

le differenze di valutazione risultano troppo forti per ora, e non possono eliminare le trattative lunghe che per forza maggiore abbiamo, le quali poi per lo più conducono ad un risultato negativo.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE 26 agosto 1898.

RENDITA. Table with columns for instrument (Italiana 5% contanti, Delta 4% ex coupons, Obbligazioni Asso Ecclias. 5%), date (ago. 25, ago. 20), and values.

OBBLIGAZIONI. Table with columns for instrument (Ferrovia Meridionale, Banca d'Italia ex coupon, Fondiaria Banca d'Italia 4%, Banco di Napoli 4 1/2%, Banco di Sicilia 5%), and values.

FERROVIE. Table with columns for instrument (Ferrovia Udine-Pontebba, Fondo Cassa Rip. Milano 5%, Prestito Provincia di Udine), and values.

AZIONI. Table with columns for instrument (Banca d'Italia ex coupon, Udine, Popolare Friulana, Cooperativa Udinese, Cotofonolo Udinese ex coupon, Veneto, Società Tramvia di Udine, Ferr. Merid. ex coupon, Ferr. Modit. ex coupon), and values.

CAMBI E VALUTE. Table with columns for instrument (Francia, Germania, Londra, Anversa Banco di Napoli, Napoli), and values.

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi ex coupon.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107,40.

La Banca di Udine cede oro o sudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Grande Lotteria Nazionale di Torino

AL 15 SETTEMBRE 1898

si farà

L'ESTRAZIONE DI OTTOMILA

PER NUMERO

da L. 200.000-100.000-50.000-25.000 ecc. per l'importo di

DUE MILIONI

tutti in contanti — esenti da ogni

tassa — garantiti da Boni del Tesoro.

In UDINE presso: Lotti & Miani,

Piazza Vittorio Emanuele e Giuseppe

Conti cambialevalute.

BAGNI E FANGHI

Porta Venezia - Udine - Porta Venezia

Bagni caldi, a vapore, a doccia,

medicati, idroelettrici, bagno

e doccia elettrostatica, pneumoterapia, massaggio, fanghi

naturali di Montegrotto (Abano).

Per il puntuale servizio della

fangutare è necessario prenotarsi.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura riconsolante ricorra con fiducia al

Ferruccio Pagliari del prof. Pagliari,

prezioso con analisi mediche, quattro delle quali

d'oro. Provati in tutte le Farmacie a lire una

la bottiglia. Trent'anni di continuo ininterrotto

successo: 4000 certificati. Gratis a richiesta im-

portante monografia illustrata PAGLIARI & C.

FIRENZE.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima)

(Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro:

a Risparmio con Libretti al Portatore e

Nominativi 3 1/2 % Netto

a Conto Corrente. 3 1/2 % di Ricchezza

a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 % Mobile

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa

interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse

5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

